

# 27 libri del 2017 consigliati dall'HuffPost

## L'anno appena trascorso è stato davvero ricco per gli amanti della lettura

29/12/2017 17:25 CET | Aggiornato 30/12/2017 10:59 CET

936

- [Giuseppe Fantasia](#) Giornalista

Di [libri](#), in questo 2017 che sta per finire, ne sono usciti tanti, tantissimi, forse troppi, ma ce ne sono stati alcuni che hanno lasciato un segno e noi - in attesa dei nuovi in uscita - non potevamo non ricordarvelo, consigliandoli di leggere se non lo avete ancora fatto. Buona lettura e buon anno!

### **L'ARMINUTA di Donatella Di Pietrantonio (Einaudi)**

Einaudi

In pole position non può non esserci questa scrittrice che ci ha conquistati sin dai suoi primi libri – *Mia Madre è un fiume* e *Bella Mia*, splendidi ognuno a suo modo e presto ripubblicati da Einaudi. Con l'ultimo, vincitore del [Premio Campiello 2017](#) e di molti altri, Donatella Di Pietrantonio ha superato sé stessa, regalandoci quel qualcosa che mancava nella letteratura italiana contemporanea, un romanzo speciale e raffinato, una di quelle storie che vi toccherà il cuore restando con voi a lungo. L'arminuta del titolo - che in dialetto abruzzese vuol dire "la ritornata" – è una tredicenne che scopre di avere due madri: quella adottiva - che l'ha allevata e che si è presa cura di lei per tutto quel tempo - e quella naturale che l'ha ceduta quando era ancora in fasce. Sono viventi, ma è orfana di entrambe e il suo è uno stato in cui la normalità è solo un'idea confusa capace di trasformare la madre – a seconda dei momenti - in un luogo sconosciuto, in qualcosa che manca come la salute, come un riparo o una certezza, in un vuoto persistente che conosce bene ma non riesce a superare, in un paesaggio desolato che di notte non fa dormire e fabbrica incubi. Di colpo, "madre", la parola che ogni bambino impara a dire per prima insieme a papà, scomparirà dal suo vocabolario e "come un rospo non salterà più fuori". Dalla cittadina della costa abruzzese (siamo negli anni Sessanta) viene riportata nell'entroterra che l'ha vista soltanto nascere e allontanarsi "con il latte ancora sulla lingua" e da quel momento – come avviene spesso nei paesi – sarà un soprannome e non un nome a descriverla agli altri e a sé stessa, senza lasciare spazio ad alcun dubbio. Torna nella casa natia, ma la situazione che troverà sarà tutt'altro che piacevole e la famiglia "per forza" prenderà il posto di quella che fino a quel momento credeva fosse l'unica e lei - che non ha mai conosciuto la fame - incapace di difendersi come molti figli unici, abiterà "come una straniera tra gli affamati". L'importante è continuare a respirare e a sperare, perché, a ben vedere, un futuro migliore è ancora possibile. *Travolgente.*

### **LINCOLN NEL BARDO di George Saunders (Feltrinelli – trad.ne di Cristiana Mennella)**

Feltrinelli

Chi siamo noi realmente? Siamo i padri che sono legati ai propri figli, i figli che sono legati ai padri oppure entrambi se non – addirittura – solo ed esclusivamente quel legame fortissimo ed incomprensibile dall'esterno che ci unisce e che – senza niente togliere o aggiungere – non ha nulla a che vedere con quello materno? È partito da questi interrogativi lo scrittore texano George

Saunders, classe 1958, fresco vincitore del prestigioso [Man Booker Prize 2017](#) con questo libro, il suo primo romanzo dopo una serie di racconti (da *Il declino delle guerre civili americane* a *Pastoralia*, fino a *Dieci dicembre*) – definito dai giornali americani come un capolavoro, come il migliore in assoluto degli ultimi anni. L'autore è partito da un fatto storico realmente accaduto – la morte del figlio di Abraham Lincoln, Willie, scomparso nel 1862 per una banale malattia all'età di 11 anni – per costruirci sopra una storia a cui ha aggiunto poi altre storie, altri personaggi e altri racconti, creando così nel lettore un piacevole stordimento fino a conquistarlo per sempre. Saunders non ci prepara a nulla, ma ci fa vivere in un presente pur essendo il tempo lì un passato; non ci spiega ma ci lascia liberi di muoverci e di pensare come meglio si crede; confonde e sconvolge il tutto per poi coinvolgerci fino viaggiare nello spazio, ricordandoci l'importanza che ha il tempo, il dono più prezioso, quello che tutti – vivi e morti – reclamano di più.

***LE NOSTRE ANIME DI NOTTE* di Kent Haruf (NNEditore, trad.ne di Fabio Cremonesi)**

NNEditore

A Holt, cittadina del Colorado, Addie Moore decide di far visita al vicino di casa, Louis Waters. Sono entrambi in là con gli anni e sono entrambi vedovi, due persone sole con giornate oramai svuotate di incombenze e occasioni. Quello che gli proporrà Addie – passare le notti da lei – lo sconvolgerà. Inizia così una storia di intimità, amicizia e amore, fatta di racconti sussurrati alla luce delle stelle e piccoli gesti di premura. La comunità locale non accetterà quella relazione e i due si ritroveranno a dover scegliere tra la propria libertà e il rimpianto. Dopo la *Trilogia della Pianura*, *Le nostre anime di notte* è il sigillo perfetto all'opera di Kent Haruf (da questo libro l'omonimo film con Robert Redford e Jane Fonda), uno dei più grandi interpreti della letteratura americana contemporanea. Una storia intimista, delicata e niente affatto scontata vi conquisterà.

***NINNA NANNA* di Leila Slimani (Rizzoli, trad.ne di Elena Cappellini)**

Rizzoli

Un doppio omicidio - il più brutto e il più violento che poteva essere commesso - ha avuto luogo a Parigi in un'elegante via del decimo *arrondissement*, in uno di quei palazzi in cui gli inquilini si salutano cordialmente anche se non si conoscono. Due bambini, Mila e Adam, sono stati uccisi da Louise, la loro tata. In quella giornata di maggio cala immediatamente la notte e la madre, disperata davanti a quello scempio incomprensibile, viene ritrovata dalla polizia rannicchiata per terra con gli abiti sporchi come una pazza dopo aver urlato "fino a farsi scoppiare i polmoni". Siamo solo all'inizio di *Ninna Nanna*, il libro con cui **Leila Slimani** quest'anno ha vinto il **Premio Goncourt**, e il terrore, l'ansia e l'angoscia sono già tra noi. L'amore totale può diventare follia o – forse – è semplicemente la follia, tenuta nascosta per troppo tempo, che viene fuori fino a trasformarsi in odio per quello che non si ha e per quello che non si è. La Slimani parte dalla fine e la porta all'inizio del romanzo ricostruendo quella triste vicenda, ne spiega i motivi (semmai ce ne siano), analizza attentamente la psicologia dei personaggi fino a conquistare i suoi lettori raccontando la cosa più ovvia: la normalità del male.

***LA PIÙ AMATA* di Teresa Ciabatti (Mondadori)**

Mondadori

Che Teresa Ciabatti vi sia simpatica o meno, ci interessa davvero poco: quel che conta è ciò che scrive, dai suoi articoli a questo suo libro, il più chiacchierato, il più recensito, il più amato e odiato (soprattutto da alcuni "lettori" e intellettualoidi perfidi e invidiosi che al confronto, i terribili

compagni di scuola che aveva a Orbetello, sono dei dolcissimi angioletti, volendo usare un superlativo assoluto tanto caro all'autrice) dell'anno, quello di cui tutti – dal Premio Strega in giù – hanno parlato. Noi [ve lo abbiamo caldamente consigliato](#) e continueremo a farlo.

### ***L'ULTIMO GIORNO DI SOLE* di Giorgio Faletti (Baldini & Castoldi)**

Baldini & Castoldi

Dopo diversi calcoli, un astronomo tedesco, Oskar Waldheimer, scopre, che il sole sta esplodere e che la sua vittima principale sarà la Terra, destinata a diventare un'enorme fornace come l'antica Pompei. A quell'apocalisse annunciata non crede nessuno, i colleghi lo accusano di essere "nazista", persino "omofobo" e non gli crederà neanche sua moglie, presto sua ex. Purtroppo per loro, però, è tutto vero. L'unica che deciderà di non fuggire e di restare nella piccola città in cui è nata e vissuta è Linda Pizzini, una trentenne orfana e neo laureata, la protagonista di questo libro, "il lavoro a cui Giorgio teneva di più e al quale ha messo mano e pensato fino alla fine", ha scritto e ci ha confermato quella donna straordinaria che è **Roberta Bellesini**, moglie dell'autore morto tre anni or sono. Linda si racconta a sé stessa e al mondo, riconsidera la sua vita, chi ha incontrato e le cose che ha fatto, canta per esorcizzare il buio e quella vita che a ben vedere, come le disse sua madre prima di morire, è ingiustamente troppo corta per poterla apprezzare pienamente. Una fiaba apocalittica, come è stata definita, un racconto pieno di intimità e di sentimento, tenero e commovente.

### ***TUTTO QUELLO CHE È UN UOMO* di David Szalay (Adelphi – trad.ne di Anna Rusconi)**

Adelphi

Abitudini e convenzioni, paure e delusioni e – ancora – certezze, delusioni, donne, amori, denaro, viaggi, ossessioni, lavoro, destini che si incrociano, libri e film, umori e dissapori, solitudine e libertà. La lista potrebbe continuare all'infinito, perché nelle nove storie che ci racconta David Szalay, giovane autore canadese che da anni vive a Budapest, c'è prima di tutto la vita nelle sue mille sfaccettature, frammenti delle esistenze di uomini in diverse età della vita ben inanellate l'una all'altra, dagli innamoramenti passionali e giovanili di due diciassetenni, ai drammi dell'età adulta fino alle consapevolezze della maturità. Ogni volta c'è il tempo che le tiene a bada dal tempo e ogni volta diverso, perché ce n'è sempre uno "per ogni faccenda sotto il cielo". Emozionante.

### ***RAGAZZE ELETTRICHE* di Naomi Alderman (nottetempo – trad.ne di Silvia Bre)**

nottetempo

Pensate a un mondo in cui a dominare sono le donne e gli uomini vivono in una condizione di semi schiavitù. Lo ha immaginato la scrittrice inglese Naomi Alderman, autrice di questo romanzo che è già un classico della letteratura contemporanea. Le sue "ragazze" hanno infatti sviluppato una sorta di energia elettrica capace di fulminare chiunque cerchi di molestarle e ora distruggono, violentano, seviziano e uccidono proprio come prima di loro avevano fatto gli uomini. Attraverso le loro storie – quella di Allie, di Roxy, Tunde, Margot e Jocelyn – e la sua scrittura, divertente quanto originale, l'autrice ci dà un'immagine distopica che illumina la nostra realtà. Fulminante.

### ***CROMORAMA* di Riccardo Falcinelli (Einaudi Stile Libero)**

Einaudi Stile Libero

Quanto ne sapete sul Blu Bovary? Quanto sul verde illegale? Che dire, poi, dell'Azzurro Costoso, dell'Arancione Bollente, del Bianco Morale e del Nero Articolato? Sapete che i prodotti costosi sfoggiano tinte unite e ricercate, perché la tinta unica e sofisticata "evoca lusso, calma e voluttà" e che ragionare sul cibo rivela una condizione generale del nostro rapporto con il colore? Perché un colore funziona in un Paese e non in un altro? Fino a che punto siamo consapevoli del ruolo che i colori stessi hanno nel nostro immaginario collettivo? A queste e a tantissime altre domande vi darà risposta [Riccardo Falcinelli](#), apprezzato *visual designer*, nelle pagine di questo libro ricco di storia, letteratura, arte, cinema, di vita vissuta o semplicemente osservata. Avete tra le mani un manuale prezioso, un lungo racconto in quattrocento immagini che vi spiegherà nella maniera più semplice ed efficace come ha funzionato e come funziona il colore nella nostra società. Tante le curiosità: dal perché le bambine sono passate a vestirsi dal blu al rosa al valore del colore viola, il colore della saggezza e della morte, il colore vittoriano per eccellenza, "lussuoso, elitario e inevitabilmente snob", lo stesso che secondo Kandinskij era perfetto per le donne anziane e che la Disney ha usato ed usa per i personaggi adulti, severi e cattivi. Non mancano ricordi divertenti dell'autore, che spiega, ad esempio, perché è più facile comprare una macchina color "papaya metallizzato" invece di una bianca. Leggere questo libro è una vera goduria perché vi farà guardare il mondo in maniera diversa e se mai dovesse esserci una petizione per farlo adottare come libro scolastico, saremmo i primi a firmarla. Falcinelli ci insegna che esercitare un gusto educativo è un modo per salvarsi dalle brutture che ci circondano e noi gliene siamo grati.

***DELIZIE D'ORIENTE* di Peter Heine (Sellerio – trad.ne di Marina Pugliano e Valentina Tortelli)**

Sellerio

Quanto ne sapete sulla cucina orientale e sulle sue tradizioni millenarie, sui suoi divieti (dalla carne di maiale agli alcolici) e segreti? A colmare le vostre possibili lacune, ci penserà questo libro, scritto dall'islamista Peter Heine, fondatore e direttore del Centro di Studi Orientali Moderni di Berlino, un saggio erudito e appassionante, un *excursus* gastronomico (corredato da cinquanta ricette) unico nel suo genere, un viaggio speciale tra i profumi e i sapori tipici della società islamica, dal cuscus al kebab, dall'hummus ai falafel, dal marzapane ai chiodi di garofano e alla cannella, senza dimenticare il cardamomo e lo zafferano. Per lettori dai palati raffinati.

***MEMORIA DI RAGAZZA* di Annie Ernaux (L'Orma editore – trad.ne di Lorenzo Flabbi)**

L'orma editore

Chi si ricorda di quella ragazza educatrice in una colonia di vacanze sull'Orne, in Normandia - lei, sì, proprio lei - "la ragazza di S", "la ragazza del '58", come annotava sul suo diario segreto, unico mezzo per sfogare l'incomprensione, il dolore, la solitudine e, a tratti, anche la gioia? Qualcuno può ricordarsi che molti ragazzi suoi coetanei o poco più grandi - che la giudicavano e la respingevano, facevano spallucce o alzavano gli occhi al cielo nel sentire il suo nome - la chiamavano "Annie-cordiale, Annie-cor-di-maiale", o più semplicemente "Annie Cordy"? Cosa resta di lei oggi? Quelle immagini e quegli incubi sono fissi nella mente di chi scrive, [Annie Ernaux](#), una delle voci più autorevoli del panorama culturale francese, l'unica che può restare incantata da quel ricordo, dalla grande memoria della vergogna "che è più minuziosa e più irremovibile di tutte le altre". Ripensa a lei nel presente e lo fa mettendolo per iscritto in questo libro (recuperate anche i suoi precedenti: *L'altra figlia*, *Il posto* e *Gli anni*) in cui l'autrice tesse le reti della sua memoria tra pagine piene di emozioni e di confessioni intime, ricorda e scrive, scrive e ricorda quel passaggio alla vita adulta, cerca di capirsi e (giustamente) mai di punirsi. Riesce a salvarsi, per ritrovare sé stessa per uscire, finalmente, da quel baratro di un passato che si trasforma presto nel futuro della narrazione e che,

quando viene scritto, già si cancella. Abbandonarsi a questa lettura è la regola, restarne incantati ne è la conseguenza.

**LA SAGA DEI CAZALET di Elizabeth Jane Howard (Fazi Editore- trad.ne di Manuela Francescon)**

Fazi editore

*Gli anni della leggerezza, Il tempo dell'attesa, Confusione, Allontanarsi e l'ultimo, Tutto cambia.* Cinque romanzi per una grande saga, "La saga dei Cazalet", la storia di una famiglia dell'alta borghesia nella Gran Bretagna degli anni a cavallo con la seconda guerra mondiale. Impossibile non appassionarsi alle loro storie e non restare affascinati dalle vicende che coinvolgeranno il capofamiglia, William Cazalet, detto il Generale, sua moglie Kitty, "la Duchessa", i loro quattro figli e tutta una serie di amici, servitù ed amanti (tranquilli, un grafico con l'albero genealogico all'inizio di ogni volume vi sarà di aiuto). Home Place, la tenuta dei Cazalet nel Sussex, è il teatro d'azione delle vicende narrate (pensare a Downton Abbey è scontato, ma non è un caso se i diritti di questa saga siano stati acquisiti dai produttori della celebre serie tv). *Avete tra le mani cinque piccoli gioielli che brillano ognuno di luce propria, ma che insieme, formano una luce ancora più grande che non vorreste che finisse mai. Imperdibili.*

**NEPPURE IL SILENZIO È PIÙ TUO di Asli Erdoğan (Garzanti – trad.ne di Giulia Ansaldo)**

Garzanti

La realtà ha solo momenti reali e le sue storie, collocandosi nell'infinito, vengono successivamente, tra quei segni di punteggiatura dove i sentimenti e le esperienze tornano indietro molto tardi. Quelli di Asli Erdoğan, giornalista, scrittrice e attivista turca per i diritti umani, sono raffreddati, sedimentati in uno stato irricognoscibile e non riuscendo a trovare un angolo della mente in cui potersi installare, "si allungano infiltrandosi come spine". È lei stessa a scriverlo in questo libro che contiene una selezione di articoli scritti negli ultimi anni, un invito a udire e a far sentire il proprio grido, un grido di denuncia contro la falsità del potere che priva i cittadini dei loro diritti, una lotta intellettuale e assoluta – la sua - che manda in frantumi quel silenzio assordante. "Non essere complici dei massacri, invece, non è solo un diritto e un dovere, ma il senso stesso della nostra esistenza, è il nostro macigno, trasportato e amato fin che possiamo, il nostro fato", ci disse [quando l'abbiamo incontrata](#). Leggerlo vi farà male, ma è assolutamente necessario.

**CIELO ROSSO AL MATTINO di Paul Lynch (66thand2nd – trad.ne di Riccardo Michelucci)**

66thand2nd

"Non posso far finta che non sia successo niente. È successo, ed è stata colpa mia". Quando Coll Coyle, giovane ragazzo irlandese, va a letto, il nero cielo della notte viene subito spazzato via da uno squarcio di luce color sangue che spunta "ai confini del mondo". C'è stato un omicidio efferato e lui ne è consapevole, perché è stato lui a commetterlo. Desmond Hamilton, il figlio del proprietario terriero per cui lavora tutta la sua famiglia, è morto e presto tutti lo sapranno. A Coll non resterà altro che fuggire prima che questo accada, prima che i brutti ceffi del padrone daranno inizio ad un'immediata caccia all'uomo, spietata come lo è stato quel crimine. L'avventura di quel fuggitivo non finirà lì, nella contea di Donegal, ma in America, dove troverà lavoro in una fattoria in Pennsylvania e dovrà vedersela con la fame e con il colera. Inizia così questo libro (*Red Sky in Morning* è il titolo originale) con parole – [quelle di Lynch](#) - che scorrono veloci come le acque del fiume su cui l'assassino corre per non lasciare traccia e la sua lingua immaginifica le fa restare

dentro di noi ancora più a lungo, perché quella che avete tra le mani è una storia piena di rabbia e di dolore che parla di emigrazione, di pregiudizi e di povertà. Tutto è scritto in maniera autentica ed è per questo che fa ancora più male.

**DENTRO L'ACQUA di Paula Hawkins (Piemme – trad.ne di Barbara Porteri)**

Piemme

Non è facile scrivere un altro libro dopo aver venduto venti milioni di copie nel mondo (un milione solo in Italia) con il suo primo romanzo d'esordio, ma la scrittrice Paula Hawkins è l'eccezione alla regola. Dopo *La ragazza del treno*, divenuto anche un film con Emiy Blunt, è tornata quest'anno con un nuovo thriller e con una nuova protagonista, Julia Abbott, costretta a tornare nella cittadina dove è nata e dove ha passato l'infanzia dopo che il cadavere di sua sorella viene ritrovato in fondo al fiume di Beckford, nel nord dell'Inghilterra. Omicidio o suicidio? Julia ne è certa: sua sorella, nonostante fosse attratta da quel fiume e dalle storie di tante donne come lei che hanno fatto la sua stessa fine, non si sarebbe mai buttata, quindi la soluzione va cercata altrove, probabilmente tra gli abitanti di quel paesino in cui la realtà è molto diversa da quella che sembra. Una storia che si legge tutta d'un fiato e che dimostra che la Hawkins è una maestra del thriller. Provare per credere.

**COME HO INCONTRATO I PESCI di Ota Pavel (Keller Editore – trad.ne di Barbara Zane)**

Keller

Un libro che vi farà scoprire, se non lo conoscete, Ota Pavel, uno degli autori più importanti della letteratura ceca, che qui vi racconta la sua infanzia, portandovi nel magico mondo di *Buštěhrad*, la cittadina boema in cui è cresciuto. La pesca divenne il suo hobby principale grazie al padre e allo zio Prošec, che per un bambino come lui, era il miglior pescatore del mondo, capace di trasmettere antichi e preziosi valori, magari la sera accanto al fuoco o a lume di candela vicino ad un fiume quando viaggiavano insieme. "I veri nemici non sono le carpe, ma gli uomini", dirà l'autore che da adulto ricorda la sua fanciullezza. La malattia che lo porterà via per sempre è ancora lontana, ma trapela tra le pagine. Magico ed emozionante.

**LA TRILOGIA di Helsinki (Sonzogno – trad.ne di Irene Sorrentino)**

Sonzogno

*Mistero a Villa del Lieto Tramonto, Fuga da Villa del Lieto Tramonto e Assalto a Villa del Lieto Tramonto*: recuperate l'intera Trilogia di Helsinki, interamente ambientata nella pittoresca residenza per anziani alla periferia della città finlandese. Nell'ultimo, pubblicato di recente, Siiri, Irma e Anna-Liisa, le tre arzille e affiatate amiche ultranovantenni, tra una partita di canasta e un caffè solubile, dovranno difendersi dai minacciosi prodigi della tecnica tra volontari che non sono tali e gente poco affidabile. Leggere queste storie vi farà stare bene e ridere molto. Irresistibili.

**LESS di Andrew Sean Greer (La nave di Teseo – trad.ne di Elena Dal Pra)**

La nave di Teseo

Arthur Less è il primo omosessuale della storia ad invecchiare, o così almeno pare a lui. Lo pensa, ad esempio, quando è nudo nella sua vasca da bagno, inorridito alla sola idea di farsi vedere da qualcuno in quell'istante. Lui che ha quasi cinquant'anni, non ha mai conosciuto un gay di quell'età, tranne un suo caro amico, "perché quella generazione moriva di AIDS" e la sua "ha come

l'impressione di essere la prima a inoltrarsi nei territori che si estendono oltre i cinquanta". Come affrontarli? Tingersi i capelli restando un eterno ragazzo, digiunare per mantenere la linea, indossare camicia e jeans attillati e ballare fino al mattino? Oppure optare per la via opposta, lasciando i capelli bianchi, scegliendo maglioni eleganti per coprire la pancetta e sposarsi, avere un bambino e "lasciarsi tramontare per sempre come fanno gli eterosessuali"? Arthur - uno scrittore di media fama, con il naso aristocratico sempre bruciato dal sole e senza mai un orologio al polso ("la sua fiducia è incrollabile") - pensa a tutto questo dopo che il suo nuovo romanzo è stato rifiutato da un editore e pochi giorni prima del matrimonio di un ragazzo molto più giovane di lui con cui è stato nove anni. Andare al suo matrimonio non se ne parla proprio, sarebbe un fallimento, e allora cosa fare? La soluzione è farsi invitare nei tanti festival e premi letterari, dal Messico alla Francia, all'Italia all'India e al Giappone. Inizierà così un insolito giro del mondo, necessario per scoprire e per scoprirsi (in tutti i sensi) e voi sarete lì con lui, a consolarlo nei momenti più difficili come a ridere fino alle lacrime in quelli più divertenti. La regola che ci insegna l'autore Andrew Sean Greer (direttore della splendida e fattiva Fondazione Santa Maddalena e già autore di *Le confessioni di Max Tivoli* e di *Storia di un matrimonio*) sta tutta lì: nel non innamorarsi mai. Da mettere in pratica. *Esilarante*.

### **LA FERROVIA SOTTERRANEA di Colson Whitehead (SUR – trad.ne di Martina Testa)**

SUR

Fuggire alla Georgia e da quella squallido e terribile piantagione in cui vivono in condizione disumane. È questo il piano che hanno la giovane schiava nera Cora e il suo amico Cesar, una fuga che diventa un viaggio verso il Nord alla ricerca di libertà, ma il tutto, ovviamente, non sarà facile da realizzare. Grazie ad una misteriosa ferrovia sotterranea, faranno tappa in vari stati del Sud dove la persecuzione dei neri è all'ordine del giorno. Libro rivelazione dell'anno, vincitore del **National Book Award** e del **Premio Pulitzer 2017**, è già un classico. Leggerlo è necessario.

### **LA COMPAGNIA DELLE ANIME FINTE di Wanda Marasco (Neri Pozza)**

Neri Pozza

Quando Rosa era piccola, sua madre Vincenzina era solita raccontarle storie particolari prima di andare a dormire, racconti con draghi a sette teste e topi giganti dove ogni tanto compariva anche lei, unica creatura mortale tra le tutte quelle fantasticherie. Quelle storie – che avevano sempre una specie d'impostazione ideologica - "uscivano dalla carne", perché dovevano inoltrarsi tra una creatura e l'altra "come una restituzione e l'agguato". Adesso che quella donna segnata da una nascita non proprio fortunata "se ne è andata senza accorgersene", è la figlia a raccontarle una storia, la sua. Rosa ripercorre così l'infanzia povera iniziata in campagna, a Villaricca, un paesino dove d'inverno "si serrava la porta al vento e al tuono e ci si stringeva attorno a un braciere", poi continuata nelle macerie del dopoguerra a Napoli, con l'incontro con Rafele, il futuro marito, che a differenza sua, appartiene a un casato di una nobiltà decaduta. Ci sono l'amore, la tragicità e la commedia, l'usura e le vite, tante e diverse, ma tutte a loro modo "guastate" tra quei vicoli di quella città, abitati sempre più del consentito. Sono stanze e spazi in cui la miseria la fa da padrona e la speranza non finisce in superficie – ad esempio sulla collina di Capodimonte, la "Posillipo povera", dove Rosa parla al corpo della madre morta - come nel sottosuolo, perché sotto quella che conosciamo, c'è un'altra città sotterranea, nascosta agli occhi del mondo, con il buio al posto della luce. In quella Montmartre araba dove – come disse **Cocteau** che la visitò con **Picasso** – "l'antichità brulica", dove il disordine dà vita "ad una kermesse che non ha mai sosta", il Vesuvio "fabbrica tutte le nuvole del mondo" e il mare blu scuro "scaglia giacinti sui marciapiedi", **Wanda Marasco** ha ambientato questo romanzo. Con la sua scrittura scava, prepara e impasta il terreno della storia

con una lingua materica, dove il dialetto serve alla narrazione d'ambiente e finisce con lo si sporcarsi le mani fino a trovare parole che sono "*onde che cullano morte e interiorità*", necessarie per spiegare l'incombenza della luce e la misteriosa estensione di quella stessa terra". La poeticità del racconto è in ogni riga, le emozioni - quelle vere - sono sempre lì e quando si manifestano, saranno sorprendenti.

### **CON MOLTA CURA di Severino Cesari (Rizzoli)**

Rizzoli

"Io non sono nient'altro che la cura che faccio. E non sono solo a farla. La cura presuppone l'esercizio quotidiano dell'amore...mi travolge un'onda di gratitudine senza fine...curarsi, praticare con metodo ed efficienza la cura che devi obbligatoriamente fare, vuol dire star bene, in linea di massima. **Prendervi cura di voi stessi, e di quelli cui volete bene. e magari anche degli altri. Non c'è davvero altro, credete**". Parole che toccano il cuore, quelle che Severino Cesari - direttore per venti anni della collana Stile Libero con Paolo Repetti – ha scritto sul suo profilo Facebook e non solo. Il risultato è questo libro, il regalo più bello che poteva fare alle persone a lui più vicine, a chi l'ha vissuto quotidianamente, a chi l'ha incontrato solo una volta o mai. Ve ne innamorerete anche voi e delle sue parole ne farete tesoro.

### **PATRIA di Fernando Aramburu (Guanda – trad.ne di Bruno Arpaia)**

Guanda

Ci sono amicizie che durano per sempre, altre che vengono distrutte e rovinate da un momento all'altro per il più banale ed inspiegabile dei motivi come per altri più seri. Quella tra Miren e Bittori, due donne di un piccolo centro della provincia di San Sebastiàn legate sin dall'infanzia, è mandata in frantumi dall'omicidio di Txato, sposato con la seconda e miglior amico di Joxian, marito della prima. Quel proprietario di una piccola ditta di trasporti, era stato da tempo preso di mira e poi minacciato dall'ETA, ma non aveva mai voluto cederle fino al tragico evento che l'ha coinvolto. Il suo migliore amico Joxian si dispera, ma in certi casi non bisogna piangere, gli ricorda la moglie Miren con una freddezza che fa paura. "Se piangi per quello là, me ne vado in un'altra stanza", lo ammonisce. "Non si tratta di buone o di cattive persone, è in gioco la vita di un popolo", aggiunge, facendo capire perfettamente quel clima di terrore che si respirava nei Paesi Baschi tra gli anni Settanta e gli anni Ottanta. "In certi casi, le vittime finiscono col dar più fastidio di chi resta in vita e c'è chi è disposto a fare qualsiasi cosa per non pagarne le conseguenze, persino a rinunciare ad un affetto consolidato da tempo", [ci spiegò Aramburu](#). Toccante e assolutamente necessario per non dimenticare.

### **INTIMA APPARENZA di Edith Pearlman (Bompiani – trad.ne di Angela Ruggeri)**

Bompiani

Gesti ordinari e abitudinari della vita, desideri che restano nascosti, amori celati, passioni proibite, dolori profondi sono al centro dei ventidue racconti di questo libro, alcuni brevi, altri di più ampio respiro ma tutti, indistintamente, profondi e intensi. Storie, quelle della scrittrice americana Edith Pearlman, che diventano delle confessioni impreviste e nascoste, quasi dimenticate, capaci di far emergere la condizione umana in tutta la sua perfetta fragilità, tra lampi di luce e colore. Poetico.

### **IL CLUB DEI BUGIARDI (edizioni e/o – trad.ne di Claudia Lionetti)**



e/o

Una donna ormai adulta, Mary Karr, racconta la sua adolescenza vissuta in una cittadina petrolifera, brutta e sperduta nel Texas orientale assieme alla madre alcolizzata e al padre operaio in una raffineria. "Perché perdere tempo a inventarsi qualcosa quando il destino ti circonda di personaggi simili?", dirà in questo libro che proprio per tale ragione è un libro di memorie e non di finzione, commovente e straordinario a suo modo. Impossibile non appassionarsi alle vicende di quella famiglia disperata ma felice e una volta finito di leggere, ne sentirete la mancanza.

**IL CUORE DEGLI UOMINI di Nickolas Butler (Marsilio – trad.ne di Claudia Durastanti)**

Marsilio

C'è sempre un "prima" che condiziona un "dopo" nei romanzi di Nickolas Butler. Se nel libro con cui ci ha conquistato, *Shotgun Lovesongs*, quattro amici inseparabili durante l'infanzia si ritrovavano nel loro paese natio per un matrimonio, tra non poche gelosie ed imprevisti, in questo nuovo romanzo ci sono Nelson e Jonathan, i "diversi" della scuola e la loro amicizia capace di sopravvivere al corso della vita. Tra ricordi e nostalgie, i due ex ragazzini del Wisconsin si ritroveranno a discutere di lealtà ed ipocrisia, di generosità ed egoismo, delle crepe del matrimonio e dell'abisso della guerra, davanti al figlio di Jonathan, Trevor, e a un numero di bicchieri di whisky di cui non è facile tenere il conto. Una storia al maschile che vi conquisterà.

**CHARLIE CIU-CIU di Stephen King (Sperling & Kupfer- trad.ne di Tullio Dobner)**

Sperling & Kupfer

Spazio alle favole, anche per il re dell'horror (in questi giorni in libreria con "*Sleeping beauty*", scritto con suo figlio Owen e con una nuova edizione del super bestseller "*IT*"), che costruisce i suoi romanzi come delle fiabe, nere dove il meraviglioso e il fantastico vanno di pari passo con il reale, spesso tragico, che coinvolge i suoi protagonisti. Quella che avete tra le mani è una favola per bambini molto speciale, comparsa per la prima volta nel terzo volume della "Torre nera" e scritto da King sotto pseudonimo. Impreziosito dalle illustrazioni basate sul progetto grafico originale di Ned Dameron, è la storia di Bob Brooks, macchinista della Compagnia Ferroviaria del Medio-Mondo, che ha un segreto molto speciale: è l'unico a sapere che il suo locomotore, Charlie Ciu-Ciu, in realtà è un essere vivente dal sorriso inquietante, ma in realtà una delle macchine/persone più buone che ci siano. Basta fare "domande sciocche" o "sciocchi scherzi" (come canticchia Charlie tra un *titain-titain* e un *brump-brump*) e spazio solo alla lettura che vi conquisterà.

**BAGLIORI A SAN PIETROBURGO di Jan Brokken (Iperborea- trad.ne di Claudia Cozzi e Claudia Di Palermo)**

Iperborea

È il 1975 quando Jan Brokken, scrittore e viaggiatore olandese, resta affascinato da San Pietroburgo, l'allora Leningrado, "una scoperta continua", patria splendente e malinconica di poeti e dissidenti, folli e geni, disperati e amanti, culla della ribellione agli zar e poi al regime sovietico in nome della libertà dell'arte e dello spirito. Affidatevi a lui e lasciatevi condurre nelle case, nelle strade e nei musei cercando la testimonianza di chi ha fatto di quella città una capitale mitica della cultura europea. Leggerlo vi invoglierà a visitarla quanto prima. Sorprendente.